

ScenAperta – Polo Teatrale dell'Altomilanese
Ass. Cult. ScenAperta Altomilanese Teatri

presentano:

GOLDONIANA

Bibliografia di Carlo Goldoni nel trecentenario della nascita

A cura di Paolo Bignamini e Daniela Ferrario

Le opere

(http://www.pelagus.org/it/libri/Carlo_Goldoni.html)



*Alessandro Longhi Ritratto di Carlo Goldoni (1762).
Casa Goldoni, Venezia*

LA LOCANDIERA
GLI AMORI DI ZELINDA E LINDORO
I DUE GEMELLI VENEZIANI
I MALCONTENTI
I MERCATANTI
I PUNTIGLI DOMESTICI
I RUSTEGHI
IL BUGIARDO
IL CAVALIER DI BUON GUSTO
IL CONTRATTEMPO
IL FESTINO
IL FILOSOFO INGLESE
IL GELOSO AVARO
IL GIUOCATORE
IL MEDICO OLANDESE
IL MERCANTE FALLITO

IL PADRE DI FAMIGLIA
IL POETA FANATICO
IL PRODIGO
IL RAGGIRATORE
IL RITORNO DALLA VILLEGGIATURA
IL SERVITORE DI DUE PADRONI
IL TUTORE
IL VECCHIO BIZZARRO
IL VECCHIO FASTIDIOSO
IL VENTAGLIO
IL VERO AMICO
IRCANA IN ISPAAN
LA BOTTEGA DEL CAFFE'
LA BUONA FAMIGLIA
LA CAMERIERA BRILLANTE
LA CASA NOVA
LA DAMA PRUDENTE
LA DONNA DI GARBO
LA FIGLIA OBBEDIENTE
LA MADRE AMOROSA
LA MOGLIE SAGGIA
LA PUTTA ONORATA
LA SERVA AMOROSA
LA SPOSA PERSIANA
LA SUOCERA E LA NUORA
LA VEDOVA SCALTRA
LA VILLEGGIATURA
L'ADULATORE
L'AMANTE DI SE MEDESIMO
L'AVVENTURIERE ONORATO
L'AVVOCATO VENZIANO
LE AVVENTURE DELLA VILLEGGIATURA
LE DONNE CURIOSE
LE FEMMINE PUNTIGLIOSE
LE MASSERE
LE SMANIE PER LA VILLEGGIATURA
L'EREDE FORTUNATA
L'IMPOSTORE
L'INCOGNITA
L'UOMO DI MONDO
L'UOMO PRUDENTE
MEMORIE
PAMELA NUBILE
TERENZIO
TORQUATO TASSO
UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE

I libri su Goldoni



Sergio Leone e Ferruccio Soleri

Il teatro di Goldoni sulle scene italiane del Novecento

Paolo Bosisio

Ediz. Electa 1993 - 265 pagine

Il volume si pone l'obiettivo di ricostruire, con il supporto di tutti gli elementi documentari disponibili, il percorso compiuto dalle commedie di Goldoni sui nostri palcoscenici a partire dal Settecento, con particolare riferimento alle numerose e spesso significative interpretazioni registiche e attoriali novecentesche.

Fiabe teatrali

Carlo Gozzi

Ediz. Garzanti 2004 – 412 pagine

Fra il 1761 e il 1765 Carlo Gozzi scrive per la compagnia di Antonio Sacchi dieci "Fiabe teatrali" che riprendono temi, strutture e maschere della commedia dell'arte. Gli elementi favolistici si uniscono, in queste pièces, alla satira di personaggi contemporanei, come Carlo Goldoni o l'abate Chiari, illustri figure del Settecento veneziano. Le vicende, brillanti e fantasiose, sono rielaborate dalle Mille e una notte o da Lo cunto de li cunti di Giovambattista Basile, come da altri repertori novellistici italiani e stranieri. La resa scenica, le trovate, lo spirito polemico e l'irridente animo gozziano decretarono il successo delle Fiabe nei teatri alla moda di quegli anni e dei secoli a venire.

A cena con la locandiera. Le ricette di Carlo Goldoni

Flavio Russo

Ediz. Il Leone Verde 2004 - 94 pagine

"Non detti in pianto vedendo la luce. Il che manifestò il mio carattere pacifico". Così Carlo Goldoni presentando se stesso nei Mémoires. La capacità di opporre ai dolori la serenità, gli permise di "ciacolare" sulle pecche dei contemporanei come proprie di tutta l'umanità. Così, se pranzereмо con i suoi personaggi, li riconosceremo immediatamente: l'avaro ci servirà "roba brodosa"; la donna emancipata "intingoletti e salsette", mentre la scaltra "cioccolata in guantiera". L'onestà dei difetti di ognuno sarà garantita da Arlecchino, il più difettoso servitore del mondo: "Se t'inganno, prego el cielo de perdere quello che gh'ho più caro: l'appetito".

Carlo Goldoni. Vita, opere, critica, messinscena

Siro Ferrone

Ediz. Sansoni 2001 - 212 pagine

La vita e le opere di Carlo Goldoni raccontate sullo sfondo della storia culturale e teatrale di Venezia. Attraverso la lettura delle commedie, la celebre 'riforma' è vista come la trascrizione drammaturgica del professionismo degli attori in un rapporto stretto tra recitazione e testo. Nella seconda parte il volume traccia un bilancio delle interpretazioni critiche e registiche del teatro goldoniano dall'Ottocento ai giorni nostri, fino a Visconti e Strehler. Il volume è corredato da un'esauriente bibliografia.

Memorie. Copione teatrale da Carlo Goldoni

Giorgio Strehler

Ediz. Le Lettere 2005 - 298 pagine

"Il Teatro può tutto. E la vita del signor Goldoni Carlo che io chiamavo e chiamo G. è una Vita tutta di Teatro, tutta nel Teatro, tutta per il Teatro". E la dichiarazione perentoria e appassionata che apre le Memorie goldoniane riscritte da Giorgio Strehler per la scena, fra la primavera del 1993 e il Natale del 1997, anno della sua scomparsa. Il progetto risale al 1969 e prevedeva una sceneggiatura a puntate sulla vita di Goldoni. Col tempo si trasformò in un romanzo teatrale, un esercizio continuo che Strehler impose a se stesso nella sua personale ricerca della propria idea di teatralità. Pagine scritte per raccontare la vita del teatro e narrare Goldoni insieme alla storia del teatro italiano.

Monologhi teatrali per gli uomini.

Antologia dei più significativi ruoli del teatro classico

Ediz. Gremese 2007 - 126 pagine

Questo volume propone una ricca e stimolante raccolta di monologhi tratti da commedie, drammi e tragedie appartenenti al teatro classico. Da William Shakespeare a Carlo Goldoni, da Molière a Oscar Wilde, da Pietro Metastasio ad Anton Cechov, i brani presentati riflettono i linguaggi e gli stili più vari e costituiscono pertanto un utile strumento ispirativo e di verifica delle attitudini interpretative personali. Apposite note introducono le opere e i personaggi protagonisti di ogni monologo, suggerendo in tal modo spunti di riflessione e di approfondimento per i professionisti, i giovani allievi delle accademie e delle scuole di recitazione e tutti gli appassionati di teatro.

La Biennale di Venezia. 38° festival internazionale di teatro. Gozzi e Goldoni europei

Ediz. Marsilio 2006 – 120 pagine

Il mondo e le sue favole. Sviluppi europei del teatro di Goldoni e Gozzi

Ediz. Storia e Letteratura 2006 – 316 pagine

Problemi di critica goldoniana

Ediz. Longo Angelo 2006 – 200 pagine

Materiale multimediale



Immagine di repertorio dalle cineteche Rai

300 anni di Carlo Goldoni 1707-2007

Cofanetto RAI

La Rai celebra il tricentenario dell'autore veneziano.

Il Cofanetto rende disponibili storiche registrazioni di altissima qualità interpretativa. I filmati, restaurati per l'occasione, riemergono dal grande patrimonio di riprese teatrali realizzate dalla metà degli anni '50 alla metà degli anni '80. Un'epoca d'oro e per la regia teatrale italiana e per la collaborazione fra palcoscenico e tv.

Dall'Arlecchino servitore dei due padroni, ripreso al Piccolo Teatro di Milano per la regia di Giorgio Strehler, in due distinte versioni: quella del '55 e quella del '93, commedia che ancora oggi è basata sul talento di Ferruccio Soleri, a La bottega del caffè, con Tino Buazzelli per la regia di Edmo Fenoglio del '73; da La Locandiera del regista Giancarlo Cobelli con Carla Gravina del '86, a I due gemelli veneziani con l'interpretazione di Alberto Lionello e la direzione di Luigi Squarzina del '78. Per finire con Le baruffe chiozzotte, messa in scena da Giorgio Strehler sempre al Piccolo di Milano nel '69, interpretata da Lina Volonghi e Sior Todero Brontolon, anche questa del '69, con l'interpretazione di Cesco Baseggio.

Le commedie saranno in vendita dalla prossima settimana, sia singolarmente sia in cofanetto che conterrà anche sette corti di giovani registi raccolti in un film a episodi che andrà in onda sulle reti Rai nel prossimo anno.

Giancarlo Leone, vice direttore generale Rai e ad di Rai Cinema, ha confermato la nuova vocazione dell'azienda di investire in programmi culturali, sia con riprese di spettacoli ed eventi, previsti Benigni, Baricco e Carandini, sia dedicando al teatro, su una delle reti Rai, una seconda serata a settimana.

Fraasi celebri di Carlo Goldoni

Le bugie sono per natura così feconde, che una ne suole partorir cento.

Il mondo è un bel libro, ma poco serve a chi non lo sa leggere.

Il mondo è un bellissimo libro, che tutti potrebbero leggere anche a piccole dosi.

Le astuzie delle donne in genere si moltiplicano e si perfezionano coi loro anni.

E vedesi che, colle donne, più che si fa, meno si merita, e che burlandosi loro di chi le adora, corrono dietro a chi le disprezza.

L'età in cui si divide tutto è quella in cui non si possiede nulla.

Non è il meraviglioso, ma il semplice e naturale, ciò che vince nel cuore dell'uomo.



Appuntamenti e festeggiamenti

Carnevale di Venezia 2007

Venezia dedica i festeggiamenti del Carnevale 2007 a Carlo Goldoni, l'artista più rappresentativo della tradizione veneziana nell'anno del trecentenario della sua nascita. Proprio da un articolo memorie del drammaturgo, prenderà spunto il filo conduttore del prossimo Carnevale. Goldoni e la sua compagnia, viaggerà virtualmente nel mondo per incontrare artisti di ogni paese. Sarà un mosaico di arti, il "tema" della kermesse mascherata, costituito da tanti tasselli, tanti temi svariati, diversi, divertenti.



Teatro Strehler: Ronconi sceglie *Il ventaglio*

Per il trecentenario goldoniano Ronconi sceglie una commedia "perfetta", nel suo incastro infallibile di equivoci, litigi tra innamorati, fraintendimenti.

Per il regista, *Il ventaglio* è «una commedia interessantissima perché porta in scena tutte le classi sociali del tempo: nobili, borghesi, mercanti, artigiani, contadini, in una parola tutto il "mondo" di allora. E tutti quanti sono utili ed essenziali nel gioco del teatro».

Goldoni scrisse in francese la prima stesura del testo (*L'éventail*), a Parigi, la città dove risiedeva dal 1762, dopo la precipitosa fuga da Venezia, a seguito delle polemiche e delle persecuzioni scatenate contro di lui dal rivale Gozzi. La versione in italiano risale al 1765: la commedia fu poi spedita a Venezia dove si rappresentò con successo. Mancano poco più di vent'anni alla Rivoluzione Francese, ma Goldoni ha già intuito, con l'acutezza di sempre, quanto sta per accadere. «Il motore della vicenda – spiega Ronconi - è un oggetto da nulla, un ventaglio da pochi soldi: eppure questo inerte accessorio riesce ad incrinare legami, a produrre scontri, a scatenare crisi. Perché di un ventaglio non si può fare a meno, in un secolo in cui manca l'aria, in cui tutti i censi rappresentati sulla scena non hanno più fiato».

A Livorno in crociera con *Mirandolina*

Livorno, come Venezia, quest'anno celebra il trecentenario dalla nascita di Carlo Goldoni, grande drammaturgo e artista tra i più rappresentativi della tradizione letteraria e teatrale italiana. Alcuni dei suoi più famosi personaggi, *Mirandolina*, *Giacinta* e *Brigida*, accompagneranno i partecipanti in un affascinante viaggio nel tempo che si snoda nella suggestiva cornice del Quartiere Venezia a bordo di un battello attraverso i ponti e lungo i canali di Livorno.

Attraverso citazioni e racconti sarà possibile scoprire questa città tanto cara al Goldoni e visitare il bellissimo Teatro cittadino che porta il suo nome. Carlo Goldoni, infatti, ambientò proprio a Livorno la Trilogia della Villeggiatura.

Gli spettacoli del trecentenario al Piccolo Teatro di Milano

Goldoni al teatro delle marionette

Lo spettacolo-lezione mostra come il teatro delle marionette abbia tratto dal mondo di Carlo Goldoni tematiche e personaggi capaci di sostenere la non facile drammaturgia dello spettacolo marionettistico.

Il termine di “teatro goldoniano” in uso presso le piccole e grandi formazioni marionettistiche, itineranti o stabili che fossero, ha sempre indicato trame, ambienti e personaggi che, allontanato qualsivoglia stereotipo legato alla tradizione della Commedia dell’Arte, si identificavano con le situazioni e gli stati emozionali della vita quotidiana.

Ad essi si affiancava, proprio per la finalità didascalica-educativa dello spettacolo marionettistico, vera e propria "fiction" dell’epoca, un intento moralistico o moraleggiante a fare da ornamento agli intrecci che si andavano narrando sulla scena.

Anche il personaggio-maschera, qui identificato in Gerolamo, perde i suoi connotati originari di servo per rivestire il ruolo dell’uomo “qualunque” al cospetto dei grandi eventi che lo portavano dalla vita del contado a quella di una grande città.

Goldoni: “La guerra” e “Una delle ultime sere di Carnevale”

I giovani allievi della più prestigiosa scuola ungherese sono a Milano per la terza volta. Dopo aver conquistato il pubblico con un magnifico lavoro su Cechov e con la messa in scena di *Plastilin*, del contemporaneo Vasilij Sigaraev, quest'anno partecipano alle celebrazioni per i trecento anni dalla nascita di Carlo Goldoni con un laboratorio dedicato a due testi dell'autore veneziano: *La guerra* (1760), un'opera in cui si esaltano i caratteri militari virtuosi, e *Una delle ultime sere di Carnevale* (1762), malinconica commedia in cui Goldoni prende congedo dal suo pubblico prima di trasferirsi a Parigi, dove rimarrà per trent'anni.

Regista europeo assai conosciuto e direttore del celebre Teatro Katona di Budapest, Gábor Zsámbéki dirige i giovani in questo laboratorio.

Ha scelto questi due testi goldoniani per la diversa atmosfera che vi si respira e che richiede un diverso stile di recitazione agli attori.

Ogni studente può inoltre recitare un ruolo importante in almeno uno dei drammi.

La barca dei comici

A partire da uno degli episodi più noti e romanzeschi della vita di Goldoni - la fuga, da adolescente, su una barca che portava in tournée una compagnia di comici - il Piccolo e Teatro Gioco Vita presentano uno spettacolo per i più giovani che racconta il modo in cui il padre del teatro italiano moderno scoprì la propria vocazione teatrale.

Il testo originale dei *Mémoires* di Goldoni, da cui Giorgio Strehler trasse una sceneggiatura per la tv, quindi un copione teatrale ma che non riuscì mai a trasformare in spettacolo, offre a Stefano de Luca, regista ed allievo di Strehler, l’occasione per accompagnare i giovani in un “viaggio al centro del teatro”. Recitazione, teatro d’ombra, marionette, musica, immagini: il teatro in tutte le sue forme, quel teatro che Goldoni tanto amò e che fu tutta la sua vita, si rivela ai giovani, pronto ad esercitare anche su di loro il proprio irresistibile fascino.

Perché anche Goldoni fu un ragazzo, vivace e insofferente agli studi, pronto ad emozionarsi di fronte a un palcoscenico di comici dell’Arte, attratto da una vita vagabonda, in giro per il mondo, a raccontare e a raccontarsi un universo di illusioni.

Arlecchino servitore di due padroni

Il Trecentesimo goldoniano non poteva prescindere da *Arlecchino*. Per raccontare il suo spettacolo Strehler parlava di “memoria vivente”, a illustrare quel continuo lavoro di revisione di una storia in eterna, inarrestabile evoluzione.

Dopo la lunga tournée statunitense del 2005, i successi in Cina nel maggio 2006, e un secondo

viaggio, ancora in terra d'Oriente, lo scorso autunno, il più celebre degli spettacoli goldoniani di Strehler sarà per un mese al Teatro Grassi. L'ultima recita cade nel sessantesimo della fondazione del Piccolo, il 14 maggio.

Ma c'è anche un'altra ricorrenza: i 300 anni dalla nascita di Goldoni.

Il campiello

Il campiello, massimo esempio del Goldoni "popolare" e corale, in una versione francese e con i crismi dell'ufficialità. Tra i progetti annunciati dalla Comédie-Française, "istituzione" teatrale che dal 1680 è portavoce ufficiale della cultura scenica d'oltralpe, per la prossima stagione teatrale, *Il campiello* firmato da Lassalle arricchisce il programma del Trecentesimo di Goldoni al Piccolo.

Un titolo che, nella memoria collettiva non solo italiana, è inscindibilmente legato alla indimenticabile versione firmata da Giorgio Strehler.

Jacques Lassalle, già direttore della "maison" parigina e attento studioso di Goldoni e del teatro classico, ha appena firmato un Marivaux in lingua cinese per il teatro Chao-Yang di Pechino.

Gli innamorati

È la commedia che inaugura l'ultima grande stagione goldoniana. Rappresentata a Venezia alla fine del 1759, ottenne un'accoglienza tanto calorosa da essere replicata per otto sere di seguito, a quell'epoca un vero e proprio record. E il successo è del tutto giustificato per la novità del testo: ciò che ostacola il felice esito della storia d'amore tra Fulgenzio ed Eugenia, "gli innamorati" del titolo, non è, come al solito, un elemento esterno, ma solo l'orgoglio e la gelosia che l'uno prova nei confronti dell'altra. All'originalità di quello che appare come un raffinatissimo, quasi diabolico, studio sui caratteri, va anche aggiunta la riflessione dell'autore sulla condizione sociale dei due protagonisti, ovvero nobiltà decaduta e ricca borghesia.

Recensioni degli spettacoli nel trecentenario

Ronconi, un "Ventaglio capolavoro di leggerezza"

Di Franco Quadri (*La Repubblica*)

...un capolavoro magistralmente orchestrato da Ronconi nel segno della levità e del mistero di esistere per un bel cast che mischia con cura esperti titolati e giovanissimi della Scuola.

"Il ventaglio" di Ronconi, nelle celebrazioni goldoniane al Piccolo

Di Paolo Bignamini (*da ilsole24ore.com*)

... La scelta registica di Ronconi punta sull'exasperazione del meccanismo drammaturgico a orologeria, mettendo in evidenza le frenesie e la forzature di una borghesia in declino irrecuperabile, per mostrarci - come per difetto, in negativo - il cupo crepuscolo di un secolo.

"Il ventaglio" quell'oscuro oggetto del desiderio

Di Gianfranco Capitta (*da Il Manifesto*)

... Ronconi procede secondo il principio dello tsunami: dalla agognata boccata d'aria che il ventaglio dovrebbe procurare, scatena una progressiva tempesta, magnetica e ormonale, che grazie alle sonorità di Hubert Westkemper arriva nel finale a un vero e proprio uragano.